



DEUS CARITAS EST

All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva...

La vera novità del Nuovo Testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti - un realismo inaudito... Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore questo nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo comprende ciò che è stato il punto di partenza: "Dio è amore". È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve definirsi cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare...

Dio ci ha amati per primo e questo amore di Dio è apparso in mezzo a noi, si è fatto visibile in quanto Egli "ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui". Dio si è fatto visibile: in Gesù noi possiamo vedere il Padre. Di fatto esiste una molteplice visibilità di Dio. Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci - fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro - attraverso uomini nei quali Egli traspare... Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo corrispondere con l'amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo "prima" di Dio, può come risposta spuntare l'amore anche in noi.

Benedetto XVI ~ *Deus caritas est*